

Aiviter: “Si punisca chi fa apologia di terrorismo. Vittima non è un mestiere”.

“Il nuovo Parlamento deve rispondere ai tanti episodi di disprezzo nei confronti delle vittime del terrorismo avvenuti in questi giorni con un inasprimento delle leggi che puniscono l’apologia di reato e introducendo dispositivi che sanzionino l’apologia di terrorismo - afferma Roberto Della Rocca, presidente dell’Associazione Italiana Vittime del Terrorismo -. Troppi campanelli di allarme, che vanno dal deturpamento dalle lapidi in ricordo di Aldo Moro e della sua scorta, alle scritte contro Marco Biagi, a veri e propri show televisivi (e non) in cui a persone che hanno fatto parte delle Brigate Rosse viene permesso di dire di tutto, ci fanno chiedere un intervento deciso e risolutivo”. Oggi a Milano, la più grande associazione italiana che raduna vittime di attentati, ha organizzato un incontro dal titolo ‘Il disturbo post traumatico da stress nelle vittime del terrorismo’. L’evento, che si terrà alle ore 17,30 alla Casa della Memoria di via Federico Confalonieri 14, sarà anche una risposta a certe affermazioni che hanno tentato di dipingere le vittime come ‘professioniste del vittimismo’.

“La vittima di un attentato terroristico è una persona che dovrà fare i conti con le conseguenze fisiche e psicologiche di quello che ha subito per anni. Non stiamo parlando di ‘vittime per professione’, come ha affermato con un’uscita profondamente offensiva Barbara Balzerani, ma di individui costretti a convivere con il dolore provocato dai terroristi che li hanno colpiti. Loro sì, professionisti della violenza - afferma Roberto Della Rocca. Anche per questo abbiamo organizzato un incontro in cui si spiegherà quali sono i traumi psicologici da superare per chi è stato vittima di certi gesti”.

AIVITER

Milano, 26 marzo 2018